

The ANSA logo consists of a solid green square with the word "ANSA" written in white, bold, uppercase letters in the center.

Sanremo:Siani; chirurgo, strumentalizzato problema lacerante

'Discriminazione. Anche comicità stimoli stili di vita più sani'

SANREMO

(ANSA) - SANREMO, 11 FEB - "La versione cabarettistica di un problema grave come l'obesità riferito ad un bambino dovrebbe far riflettere sulla discriminazione. Comicità e spettacolo stimolino stili di vita più sani": la battuta di Alessandro Siani durante la prima serata del Festival di Sanremo non è piaciuta al professor Luigi [Angrisani](#), direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Laparoscopica e Generale dell'Ospedale San Giovanni Bosco di Napoli ed ex presidente della Federazione mondiale per la chirurgia dell'obesità.

"L'obesità e la cattiva nutrizione anche dei bambini, un problema di cui Napoli e il meridione registrano il triste primato, sono un problema lacerante per molte famiglie e non possono essere strumentalizzate. La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese". Trecento milioni nel mondo, dodici milioni in Europa e cinque milioni nel nostro Paese. Sono i dati dell'obesità diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità. "L'obesità - spiega [Angrisani](#) - costituisce la seconda ragione di morte dopo il fumo. In Italia l'obesità colpisce soprattutto al Sud (Molise, Campania, Puglia tra le regioni più problematiche).(ANSA).

CRI/
S56 QBXW



>>>ANSA/ Sanremo: Siani diventa caso politico, dg lo difende

L'attore, ho scherzato, al festival tosse diventa broncopolmonite

SANREMO

(dell'inviata Angela Majoli) (ANSA) - SANREMO, 11 FEB - Al festival di Sanremo "un colpo di tosse diventa broncopolmonite": prova a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato ieri su una gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila ("Ce la fai a entrare nella poltrona?"). Ma il vespaio montato subito sul web diventa un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come "razzista", Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali.

Frena il dg Luigi Gubitosi: "Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira".

Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, oggi il commento più feroce arriva da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: "La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista".

"Infelice battuta di #Siani a #Sanremo2015 rivela vuoto di cultura e azione nell'educazione alimentare che va colmato", twitta Corrado Passera.

Qualche imbarazzo anche in sala stampa a Sanremo: Carlo Conti spiega di aver deciso prima dell'incidente, senza alcun intento 'riparatorio', di rivelare che il cachet di Siani sarebbe stato devoluto in beneficenza. Platinette prende le distanze: "I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici".

Invita alla riflessione Luigi [Angrisani](#), specialista in chirurgia dell'obesità: "La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese". "Tocca al pubblico decidere se una battuta piace o no, la comicità è soggettiva", prova a spiegarsi a Radio 105 Siani, che certo non dimenticherà la serata all'Ariston, un palco abituato a dividere la platea come ben sanno Adriano Celentano e Maurizio Crozza. "Mi è sembrato naturale scherzare con un bambino che assomigliava al protagonista del mio ultimo film, con sentimento goliardico", aggiunge il regista di Si accettano miracoli, che invita a "non esagerare, anche per il bambino, visto che anche il giorno dopo si parla" dell'incidente. Tace anche la famiglia del bambino, che - a quanto si apprende - ha nove anni e in sala era seduto accanto alla madre.

Dopo la performance, il ragazzino sarebbe stato avvicinato dallo staff di Siani per la foto 'riparatrice' diffusa sui social e anche oggi sarebbe arrivato un messaggio di scuse.

Quello che è certo è che il festival 2015 è 'inciampato' nella sua prima polemica. Occhi puntati ora sulla

drag queen Conchita Wurst, la cui presenza è già finita nel mirino di associazioni cattoliche. E su Luca e Paolo, attesi domani a Sanremo: top secret il contenuto della performance, ma al festival i due attori colpirono già nel segno nel 2011, con Ti sputtanerò, parodia di un pezzo sanremese di Morandi trasformato in un esilarante spaccato dell'attualità politica. (ANSA).

MAJ/

S56 QBXW

Il chirurgo Angrisani «È un tipo di satira che trovo deludente»

Non ci sta il professore **Luigi Angrisani**. Il suo naturalmente è un punto di vista scientifico. Il professionista è infatti il direttore dell'unità di chirurgia laparoscopica dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli e, fino all'anno scorso, ha presieduto la Federazione mondiale di chirurgia dell'obesità. La sua è una condanna ferma, ma, allo stesso tempo, affettuosa, di Siani per le battute all'indirizzo del bambino sovrappeso. Professore, martedì sera era davanti alla tv? «Dico la verità, ho perso quella la battuta. Ho acceso subito dopo. Ho sentito quella sul violinista, poi ho saputo delle querelle sulla nutrizione. Trovo molto deludente questo modo satirico di prender in giro tutto un mondo che cerca di migliorare la salute della gente: medici, nutrizionisti, ricercatori e chirurghi sono tutti protesi a tentare di combattere un'epidemia gravissima di cui è affetto il pianeta, qual è appunto l'obesità». Le piace Siani? «Il suo humour mi piace, ma martedì sera, a parte le battute sul bambino, l'ho trovato molto piatto. Sono sincero non mi ha fatto ridere per niente. Le ripeto sono un suo ammiratore ma a Sanremo non era in forma. Le sue battute erano spuntate». Eppure da sempre bersaglio della comicità sono i difetti fisici. «Sì, ma ridere dell'obesità è un luogo comune che purtroppo alberga anche negli ospedali. Ed è grave perché porta alla sottovalutazione della situazione clinica». C'è chi sostiene che magari il bambino spinto dall'amor proprio mangerà di meno e dimagrirà. «Ah se fosse così semplice... Guardi, oggi con gli stili di vita che abbiamo dovremmo stare costantemente a dieta. A meno di non essere fortunati, come magari lo è lo stesso Siani che mangerà senza ingrassare. Il guaio sa qual è?» Qual è? «Che molte persone obese non riescono ad ammettere di essere ammalati. C'è poi chi ne ha coscienza ma ha paura di sottoporsi ai trattamenti. Infine c'è chi accetta». Non trova pericolosa la censura dopo quello che è avvenuto in Francia? «Non c'è paragone con quello che è successo in Francia. Qui siamo semplicemente di fronte alla caduta di tono di un personaggio di valore. Magari questo episodio deve indurre a fare una riflessione seria sulle omissioni del Ministero della Salute e sull'insufficienza delle politiche regionali. Ma non è mia intenzione aprire un processo a Siani, che anzi reputo un personaggio di calibro e di spessore nel suo settore. È strano che però Siani, da napoletano, non sappia che a Napoli abbiamo la più alta percentuale di obesi tra i bambini. È la più alta percentuale in Europa. Una tragedia». Al di là delle polemiche, un messaggio per i lettori? «Uno stile di vita corretto deve prevedere, oltre al controllo nutrizionale, anche l'esercizio fisico perché è questa la base fondamentale per evitare sovrappeso e obesità. Se gli eccessi alimentari si accompagnano al fumo di sigaretta e alla sedentarietà, il rischio di esporsi a gravi patologie aumenta moltissimo». Gimmo Cuomo
RIPRODUZIONE RISERVATA

Il chirurgo Angrisani «È un tipo di satira che trovo deludente»



Ridere dell'obesità è un luogo comune che alberga anche negli ospedali

Non so se sia che a Napoli abbiamo la più alta percentuale di bambini obesi

Non ci sta il professore Luigi Angrisani. Il suo naturalmente è un punto di vista scientifico. Il professionista è infatti il direttore dell'unità di chirurgia laparoscopica dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli e, fino all'anno scorso, ha presieduto la Federazione mondiale di chirurgia dell'obesità. La sua è una condanna ferma, ma, allo stesso tempo, affettuosa, di Siani per le battute all'indirizzo del bambino sovrappeso.

Professore, martedì sera era davanti alla tv?

«Dico la verità, ho perso quella la battuta. Ho acceso subito dopo. Ho sentito quella sul violinista, poi ho saputo delle querelle sulla nutrizione. Trovo molto deludente questo modo satirico di prender in giro tutto un mondo che cerca di migliorare la salute della gente: medici, nutrizionisti, ricercatori e chirurghi sono tutti protesi a tentare di combattere un'epidemia gravissima di cui è affetto il pianeta, qual è appunto l'obesità».

Le piace Siani?

«Il suo humour mi piace, ma martedì sera, a parte le battute sul bambino, l'ho trovato molto piatto. Sono sincero non mi ha fatto ridere per niente. Le ripeto sono un suo ammiratore ma a Sanremo non era in forma. Le sue battute erano spuntate».

Eppure da sempre bersaglio della comicità sono i difetti fisici.

«Sì, ma ridere dell'obesità è un luogo comune che purtroppo alberga anche negli ospedali. Ed è grave perché porta alla sottovalutazione della situazione clinica».

C'è chi sostiene che magari il bambino spinto dall'amor proprio mangerà di meno e dimagrirà.

«Ah se fosse così semplice... Guardi, oggi con gli stili di vita che abbiamo dovremmo stare costantemente a dieta. A meno di non essere fortunati, come magari lo è lo stesso Siani che mangerà senza ingrassare. Il guaio sa qual è?»

Qual è?

«Che molte persone obese non riescono ad ammettere di essere ammalati. C'è poi chi ne ha coscienza ma ha paura di sottoporsi ai trattamenti. Infine c'è chi accetta».

Non trova pericolosa la censura dopo quello che è avvenuto in Francia?

«Non c'è paragone con quello che è successo in Francia. Qui siamo semplicemente di fronte alla caduta di tono di un personaggio di valore. Magari questo episodio deve indurre a fare una riflessione seria sulle omissioni del Ministero della Salute e sull'insufficienza delle politiche regionali. Ma non è mia intenzione aprire un processo a Siani, che anzi reputo un personaggio di calibro e di spessore nel suo settore. È strano che però Siani, da napoletano, non sappia che a Napoli abbiamo la più alta percentuale di obesi tra i bambini. È la più alta percentuale in Europa. Una tragedia».

Al di là delle polemiche, un messaggio per i lettori?

«Uno stile di vita corretto deve prevedere, oltre al controllo nutrizionale, anche l'esercizio fisico perché è questa la base fondamentale per evitare sovrappeso e obesità. Se gli eccessi alimentari si accompagnano al fumo di sigaretta e alla sedentarietà, il rischio di esporsi a gravi patologie aumenta moltissimo».

Gimmo Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Siani a Sanremo, la sua comicità «scorretta» diventa un caso politico



PER APPROFONDIRE: [sanremo](#)

di Federico Vacalebre - INVIATO

C'è rimasto male Alessandro Siani: nel 2012 aveva sbancato all'Ariston, questa volta non è andata nella stessa maniera, anche se gli applausi della sala e il responso degli ascolti continuano ad essere dalla sua parte. In un'edizione normalizzata e senza brio, capita che persino la sua comicità buonista possa passare per «politicamente scorretta».

Entrando sul palco dalla sala, il comico napoletano si è scatenato in un freestyle dei suoi, giocando sull'età da Inps di due fans che gli andavano incontro e poi sulla stazza di un bambino, 9 anni si saprà dopo, in prima fila: «Ci stai nella poltrona, bello a zio?». E ancora: «Pensavo fosse una comitiva e invece era da solo».

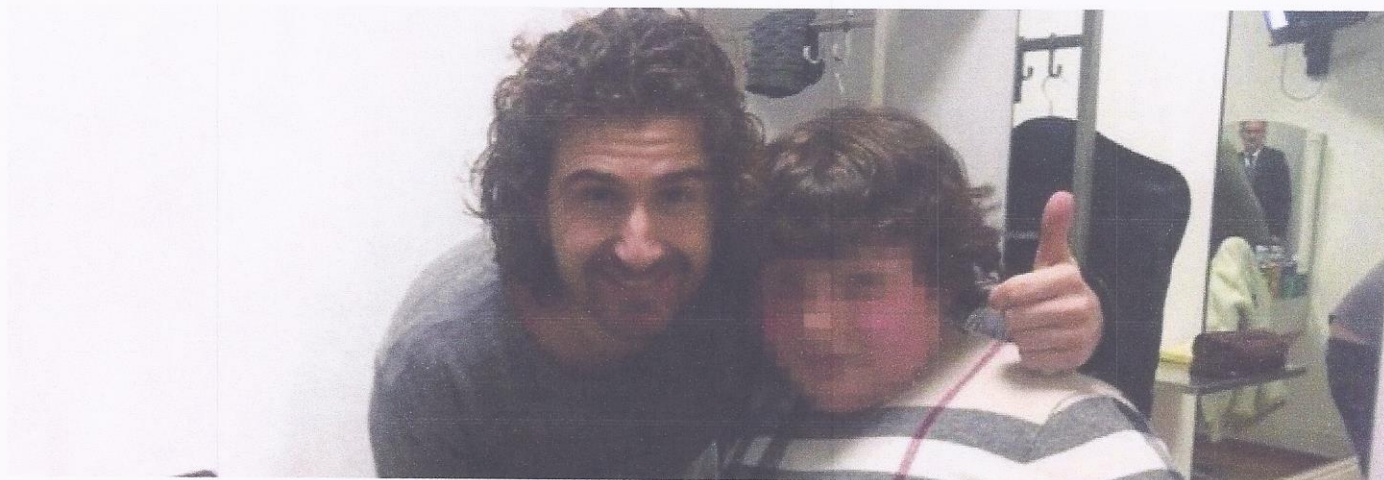
Immediata la reazione del popolo della rete, attentissimo a questo Sanremo, il più social di tutti i tempi, dicono i dati. Se alla vigilia si temevano le battute su Salvini, se Renzi non ha avuto nulla da ridire, se Brunetta ha come d'abitudine reagito con stile alla sketch sulla sua altezza («comico razzista e battuta schifosa»), ad accendere la prima polemica di questa kermesse piatta e di successo finisce per essere il più classico degli stereotipi umoristici, l'accanimento sui difetti fisici, bocciato da una valanga di tweet che da martedì notte è andata avanti per tutta la giornata di ieri.

«Non entro nel merito di una battuta che può piacere o meno: questo nella mia carriera l'ha sempre deciso il pubblico ed è giusto che ognuno dica la sua», reagisce a caldo il principe del botteghino: «Una gag può essere giudicata sopra le righe, un'altra può essere divertente, un'altra più o meno efficace, e ho sempre accettato suggerimenti e commenti da parte di tutti. In teatro mi capita di ironizzare sul pubblico, con affetto, oltre che con rispetto per chi paga il biglietto per venire a vedermi. Mi è capitato, ospite di Carlo Conti, di prendere in giro il violinista, una signora. Un grande diceva che a Sanremo anche un colpo di tosse diventa una broncopolmonite. Martedì ho visto un bambino che aveva lo stesso volto simpatico del piccolo protagonista del mio film "Si accettano miracoli". Mi è venuta voglia di scherzare con lui nello spirito goliardico di quel film. Massimo rispetto per il bimbo, poi ci siamo fatti anche una foto insieme, c'era anche la madre, anche se qualcuno ha pensato che fosse per riparare la mia presunta gaffe».

Qualcuno ha pensato che per questo stesso motivo l'attore-regista avesse devoluto il cachet agli ospedali pediatrici Santobono e Gaslini, «ma la decisione era precedente, già da novembre ho iniziato un progetto per i piccoli pazienti napoletani, ora l'ho allargato a Genova: al Santobono compreremo un'autoambulanza, al Gaslini arriveranno dei macchinari». E conclude, Siani: «Essere tornato a Sanremo rimane per me un onore, un grandissimo piacere, anche perché ho avuto la possibilità di ricordare un grande artista come Pino Daniele, attraverso la canzone che ha scritto con Troisi: due punti di riferimento altissimi».

Ma la polemica non si placa, contro il comico si schierano l'Osservatorio sui minori, Adriana Poli Bortone (Fratelli d'Italia), ma anche il docente di psicologia Tonino Cantelmi («una grave forma di cyberbullismo antigrasso»), Mauro Coruzzi/Platinette («sui difetti fisici non si ride») e **Luigi Angrisani** (direttore di chirurgia laparoscopica e generale del San Giovanni Bosco di Napoli ed ex presidente della Federazione mondiale per la chirurgia dell'obesità). In sua difesa la Rai, che pure avrebbe fatto a meno della battuta incriminata, con il direttore generale Gubitosi («Non credo volesse offendere nessuno, bisogna imparare a rilassarsi e a godere della satira»), il direttore della rete ammiraglia Giancarlo Leone e Carlo Conti: «Era uno sketch improvvisato, l'ho sottolineato subito in diretta».

Alessandro Siani a Sanremo, la sua comicità "scorretta" diventa un caso politico



giovedì 12 febbraio 2015, 09:09

di **Federico Vacalebri**

C'è rimasto male Alessandro Siani: nel 2012 aveva sbancato all'Ariston, questa volta non è andata nella stessa maniera, anche se gli applausi della sala e il responso degli ascolti continuano ad essere dalla sua parte. In un'edizione normalizzata e senza brio, capita che persino la sua comicità buonista possa passare per «politicamente scorretta». Entrando sul palco dalla sala, il comico napoletano si è scatenato in un freestyle dei suoi, giocando sull'età da Inps di due fans che gli andavano incontro e poi sulla stazza di un bambino, 9 anni si saprà dopo, in prima fila: «Ci stai nella poltrona, bello a zio?». E ancora: «Pensavo fosse una comitiva e invece era da solo».

Immediata la reazione del popolo della rete, attentissimo a questo Sanremo, il più social di tutti i tempi, dicono i dati. Se alla vigilia si temevano le battute su Salvini, se Renzi non ha avuto nulla da ridire, se Brunetta ha come d'abitudine reagito con stile alla sketch sulla sua altezza («comico razzista e battuta schifosa»), ad accendere la prima polemica di questa kermesse piatta e di successo finisce per essere il più classico degli stereotipi umoristici, l'accanimento sui difetti fisici, bocciato da una valanga di tweet che da martedì notte è andata avanti per tutta la giornata di ieri. «Non entro nel merito di una battuta che può piacere o meno: questo nella mia carriera l'ha sempre deciso il pubblico ed è giusto che ognuno dica la sua», reagisce a caldo il principe del botteghino: «Una gag può essere giudicata sopra le righe, un'altra può essere divertente, un'altra più o meno efficace, e ho sempre accettato suggerimenti e commenti da parte di tutti. In teatro mi capita di ironizzare sul pubblico, con affetto, oltre che con rispetto per chi paga il biglietto per venire a vedermi. Mi è capitato, ospite di Carlo Conti, di prendere in giro il violinista, una signora. Un grande diceva che a Sanremo anche un colpo di tosse diventa una broncopolmonite. Martedì ho visto un bambino che aveva lo stesso volto simpatico del piccolo protagonista del mio film "Si accettano miracoli". Mi è venuta voglia di scherzare con lui nello spirito goliardico di quel film. Massimo rispetto per il

bimbo, poi ci siamo fatti anche una foto insieme, c'era anche la madre, anche se qualcuno ha pensato che fosse per riparare la mia presunta gaffe». Qualcuno ha pensato che per questo stesso motivo l'attore-regista avesse devoluto il cachet agli ospedali pediatrici Santobono e Gaslini, «ma la decisione era precedente, già da novembre ho iniziato un progetto per i piccoli pazienti napoletani, ora l'ho allargato a Genova: al Santobono compreremo un'autoambulanza, al Gaslini arriveranno dei macchinari». E conclude, Siani: «Essere tornato a Sanremo rimane per me un onore, un grandissimo piacere, anche perché ho avuto la possibilità di ricordare un grande artista come Pino Daniele, attraverso la canzone che ha scritto con Troisi: due punti di riferimento altissimi». Ma la polemica non si placa, contro il comico si schierano l'Osservatorio sui minori, Adriana Poli Bortone (Fratelli d'Italia), ma anche il docente di psicologia Tonino Cantelmi («una grave forma di cyberbullismo antigrosso»), Mauro Coruzzi/Platinette («sui difetti fisici non si ride») e **Luigi Angrisani** (direttore di chirurgia laparoscopica e generale del San Giovanni Bosco di Napoli ed ex presidente della Federazione mondiale per la chirurgia dell'obesità). In sua difesa la Rai, che pure avrebbe fatto a meno della battuta incriminata, con il direttore generale Gubitosi («Non credo volesse offendere nessuno, bisogna imparare a rilassarsi e a godere della satira»), il direttore della rete ammiraglia Giancarlo Leone e Carlo Conti: «Era uno sketch improvvisato, l'ho sottolineato subito in diretta».

12.02.2015

La battuta sul bambino in sovrappeso «Siani è un razzista»

Brunetta: «Il ragazzino è stato ridicolizzato. E l'ironia su di me è stata penosa». Platinette: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici»



L'attore e regista Alessandro Siani sul palco dell'Ariston

Al festival di Sanremo «un colpo di tosse diventa broncopolmonite»: ha provato a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato sulla gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila («Ce la fai a entrare nella poltrona?»). Ma il vespaio montato subito sul web è diventato un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come «razzista», Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali.

Frena il dg Luigi Gubitosi: «Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira».

Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, ieri il commento più feroce è arrivato da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: «La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista».

«Infelice battuta di #Siani a #Sanremo2015 rivela vuoto di cultura e azione nell'educazione alimentare che va colmato», ha twittato Corrado Passera.

Qualche imbarazzo anche in sala stampa a Sanremo: Carlo Conti ha spiegato di aver deciso prima dell'incidente, senza alcun intento «riparatorio», di rivelare che il cachet di Siani sarebbe stato devoluto in beneficenza. Platinette ha preso le distanze: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici».

Ha invitato alla riflessione Luigi Angrisani, specialista in chirurgia dell'obesità: «La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro

potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese». «Tocca al pubblico decidere se una battuta piace o no, la comicità è soggettiva», ha provato a spiegarsi a Radio 105 Siani, che certo non dimenticherà la serata all'Ariston, un palco abituato a dividere la platea come ben sanno Adriano Celentano e Maurizio Crozza. «Mi è sembrato naturale scherzare con un bambino che assomigliava al protagonista del mio ultimo film, con sentimento goliardico», ha aggiunto il regista di Si accettano miracoli, che invita a «non esagerare, anche per il bambino, visto che anche il giorno dopo si parla» dell'incidente.

Tace anche la famiglia del bambino, che ha nove anni e in sala era seduto accanto alla madre. Siani ha cercato di recuperare facendosi fotografare accanto al ragazzino: la foto «riparatoria» è finita sui social. Ma forse è stato ancora peggio.

IL CASO. «Ce la fai a entrare nella poltrona?»: scoppia la bufera

La battuta sul bambino

in sovrappreso

«Siani è un razzista»

Brunetta: «Il ragazzino è stato ridicolizzato. E l'ironia su di me è stata penosa». Platinette: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici»

giovedì 12 febbraio 2015 ALTRA, pagina 49



L'attore e regista Alessandro Siani sul palco dell'Ariston

Al festival di Sanremo «un colpo di tosse diventa broncopolmonite»: ha provato a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato sulla gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila («Ce la fai a entrare nella poltrona?»). Ma il vespaio montato subito sul web è diventato un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come «razzista», Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali.

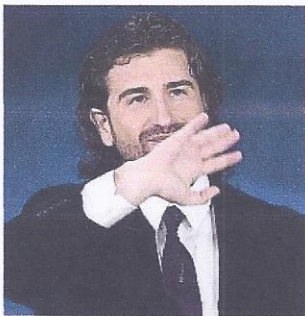
Frena il dg Luigi Gubitosi: «Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira». Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, ieri il commento più feroce è arrivato da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: «La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista».

«Infelice battuta di #Siani a #Sanremo2015 rivela vuoto di cultura e azione nell'educazione alimentare che va colmato», ha twittato Corrado Passera. Qualche imbarazzo anche in sala stampa a Sanremo: Carlo Conti ha spiegato di aver deciso prima dell'incidente, senza alcun intento «riparatorio», di rivelare che il cachet di Siani sarebbe stato devoluto in beneficenza. Platinette ha preso le distanze: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici». Ha invitato alla riflessione **Luigi Angrisani**, specialista in chirurgia dell'obesità: «La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese». «Tocca al pubblico decidere se una battuta piace o no, la comicità è soggettiva», ha provato a spiegarsi a Radio 105 Siani, che certo non dimenticherà la serata all'Ariston, un palco abituato a dividere la platea come ben sanno Adriano Celentano e Maurizio Crozza. «Mi è sembrato naturale scherzare con un bambino che assomigliava al protagonista del mio ultimo film, con sentimento goliardico», ha aggiunto il regista di *Si accettano miracoli*, che invita a «non esagerare, anche per il bambino, visto che anche il giorno dopo si parla» dell'incidente. Tace anche la famiglia del bambino, che ha nove anni e in sala era seduto accanto alla madre. Siani ha cercato di recuperare facendosi fotografare accanto al ragazzino: la foto «riparatoria» è finita sui social. Ma forse è stato ancora peggio.

IL CASO. «Ce la fai a entrare nella poltrona?»: scoppia la bufera

La battuta sul bambino in sovrappeso «Siani è un razzista»

Brunetta: «Il ragazzino è stato ridicolizzato. E l'ironia su di me è stata penosa». Platinette: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici»



L'attore e regista Alessandro Siani sul palco dell'Ariston

Al festival di Sanremo «un colpo di tosse diventa broncopolmonite»: ha provato a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato sulla gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila («Ce la fai a entrare nella poltrona?»). Ma il vespaio montato subito sul web è diventato un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come «razzista», Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali. Frena il dg Luigi Gubitosi: «Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira». Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, ieri il commento più feroce è arrivato da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: «La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista». «Infelice battuta di #Siani a #Sanremo2015 rivela vuoto di cultura e azione nell'educazione alimentare che va colmato», ha twittato Corrado Passera. Qualche imbarazzo anche in sala stampa a Sanremo: Carlo Conti ha spiegato di aver deciso prima dell'incidente, senza alcun intento «riparatorio», di rivelare che il cachet di Siani sarebbe stato devoluto in beneficenza. Platinette ha preso le distanze: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici». Ha invitato alla riflessione **Luigi Angrisani**, specialista in chirurgia dell'obesità: «La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese». «Tocca al pubblico decidere se una battuta piace o no, la comicità è soggettiva», ha provato a spiegarsi a Radio 105 Siani, che certo non dimenticherà la serata all'Ariston, un palco abituato a dividere la platea come ben sanno Adriano Celentano e Maurizio Crozza. «Mi è sembrato naturale scherzare con un bambino che assomigliava al protagonista del mio ultimo film, con sentimento goliardico», ha aggiunto il regista di Si accettano miracoli, che invita a «non esagerare, anche per il bambino, visto che anche il giorno dopo si parla» dell'incidente. Tace anche la famiglia del bambino, che ha nove anni e in sala era seduto accanto alla madre. Siani ha cercato di recuperare facendosi fotografare accanto al ragazzino: la foto «riparatoria» è finita sui social. Ma forse è stato ancora peggio.

IL GIORNALE DI VICENZA

IL CASO. «Ce la fai a entrare nella poltrona?»: scoppia la bufera

La battuta sul bambino in sovrappreso «Siani è un razzista»

Brunetta: «Il ragazzino è stato ridicolizzato. E l'ironia su di me è stata penosa». Platinette: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici»

giovedì 12 febbraio 2015 ALTRA, pagina 49



L'attore e regista Alessandro Siani sul palco dell'Ariston

Al festival di Sanremo «un colpo di tosse diventa broncopolmonite»: ha provato a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato sulla gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila («Ce la fai a entrare nella poltrona?»). Ma il vespaio montato subito sul web è diventato un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come «razzista», Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali.

Frena il dg Luigi Gubitosi: «Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira». Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, ieri il commento più feroce è arrivato da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: «La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista».

«Infelice battuta di #Siani a #Sanremo2015 rivela vuoto di cultura e azione nell'educazione alimentare che va colmato», ha twittato Corrado Passera.

Qualche imbarazzo anche in sala stampa a Sanremo: Carlo Conti ha spiegato di aver deciso prima dell'incidente, senza alcun intento «riparatorio», di rivelare che il cachet di Siani sarebbe stato devoluto in beneficenza. Platinette ha preso le distanze: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici».

Ha invitato alla riflessione **Luigi Angrisani**, specialista in chirurgia dell'obesità: «La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese».

«Tocca al pubblico decidere se una battuta piace o no, la comicità è soggettiva», ha provato a spiegarsi a Radio 105 Siani, che certo non dimenticherà la serata all'Ariston, un palco abituato a dividere la platea come ben sanno Adriano Celentano e Maurizio Crozza. «Mi è sembrato naturale scherzare con un bambino che assomigliava al protagonista del mio ultimo film, con sentimento goliardico», ha aggiunto il regista di Si accettano miracoli, che invita a «non esagerare, anche per il bambino, visto che anche il giorno dopo si parla» dell'incidente.

Tace anche la famiglia del bambino, che ha nove anni e in sala era seduto accanto alla madre. Siani ha cercato di recuperare facendosi fotografare accanto al ragazzino: la foto «riparatoria» è finita sui social. Ma forse è stato ancora peggio.

Siani diventa un caso politico, il dg lo difende mentre si alzano le polemiche in tutto il web

SANREMO - Al festival di Sanremo «un colpo di tosse diventa broncopolmonite»: prova a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato l'altro ieri su una gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila («Ce la fai a entrare nella poltrona? »). Ma il vespaio montato subito sul web diventa un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come «razzista», Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali.

Frena il dg Luigi Gubitosi: «Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira». Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, il commento più feroce arriva da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: «La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista». «Infelice battuta di #Siani a #Sanremo2015 rivela vuoto di cultura e azione nell'educazione alimentare che va colmato», twitta Corrado Passera.

Qualche imbarazzo anche in sala stampa a Sanremo: Carlo Conti spiega di aver deciso prima dell'incidente, senza alcun intento «riparatorio», di rivelare che il cachet di Siani sarebbe stato devoluto in beneficenza. Platinette prende le distanze: «I difetti fisici andrebbero eliminati dai testi dei comici». Invita alla riflessione **Luigi Angrisani**, specialista in chirurgia dell'obesità: «La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese». «Tocca al pubblico decidere se una battuta piace o no, la comicità è soggettiva», prova a spiegarsi a Radio 105 Siani, che certo non dimenticherà la serata all'Ariston, un palco abituato a dividere la platea come ben sanno Adriano Celentano e Maurizio Crozza. «Mi è sembrato naturale scherzare con un bambino che assomigliava al protagonista del mio ultimo film, con sentimento goliardico», aggiunge il regista di *Si accettano miracoli*, che invita a «non esagerare, anche per il bambino, visto che anche il giorno dopo si parla» dell'incidente. Tace anche la famiglia del bambino, che - a quanto si apprende - ha 9 anni e in sala era seduto accanto alla madre.

12/02/2015

battuta sul bimbo obeso

- Giovedì 12 Febbraio 2015
- **Spettacoli,**
- pagina 25

Sanremo. Al Festival «un colpo di tosse diventa broncopolmonite»: prova a smorzare la polemica Alessandro Siani, scivolato martedì su una gaffe su un bambino sovrappeso seduto in prima fila («ce la fai a entrare nella poltrona?»). Ma il vespaio montato subito sul web diventa un caso politico: Renato Brunetta bolla l'attore come «razzista», Adriana Poli Bortone scrive alla commissione di Vigilanza Rai, il Codacons chiede sanzioni, l'Osservatorio sui diritti dei minori arriva a invocare le dimissioni dei vertici aziendali. Frena il dg Luigi Gubitosi: «Non credo che Siani volesse offendere nessuno. Direi godiamoci Sanremo: bisogna imparare anche a rilassarsi e ad apprezzare la satira». Dopo l'ondata di proteste che si è subito propagata su Twitter, ieri il commento più feroce è arrivato da Brunetta, anche lui finito nel mirino di Siani, che ha ironizzato sull'altezza del deputato azzurro parlando di un'auto blu con seggiolino, destinata non a un bambino ma all'ex ministro: «La battuta su di me è penosa. Ma mi indigna molto di più quella schifosa fatta contro un bambino, ridicolizzato con violenza. Siani razzista». Invita alla riflessione **Luigi Angrisani**, specialista in chirurgia dell'obesità: «La comicità e lo spettacolo stimolino stili di vita più sani per i giovani adolescenti il cui futuro potrebbe essere fortemente condizionato dalla violenta discriminazione che subiscono le persone obese».

12/02/2015